

Calendario

Mercoledì 14 gennaio

Quartetto di Fiesole

Stefania Càfaro, pianoforte

Mercoledì 28 gennaio

Enrico Dindo, violoncello

Andrea Dindo, pianoforte

Lunedì 9 febbraio - Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro

Collegium Musicum

Rino Marrone, direttore

Micaela Esdra, voce recitante

Lunedì 16 febbraio

San Carlo Sinfonietta

Giovedì 11 marzo

Marco Rizzi, violino

Alessandro Maffei, pianoforte

Mercoledì 24 marzo

Francesca Gavarini, soprano

Monica Leone, pianoforte¹²

Mercoledì 7 aprile

Antony Pay, clarinetto

Folco Vichi, pianoforte

Mercoledì 14 aprile - Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro

Triology

Mercoledì 21 aprile
Philippe Bernold, flauto
Alexandre Tharaud, pianoforte

Mercoledì 5 maggio
Fabrizio von Arx, violino
Roberto Prosseda, pianoforte

Al monolitico e “titanico” cimento della stagione passata, che ha visto a Catanzaro l’esecuzione integrale delle Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven (un evento che – ci permettiamo di rilevarlo – è stato realizzato per la prima volta nella città) si contrappone, quest’anno, un calendario, per così dire, all’insegna della “variazione”, ma non per questo di minor impegno ed interesse.

Anche tenendo presenti la viva curiosità intellettuale manifestata da studenti, docenti e cittadinanza di Catanzaro, per l’anno 2004 si è predisposto un percorso denso e quanto mai ricco, che spazia dal Barocco alla prima metà del Novecento, passando pur sempre per il Classicismo e il Romanticismo, cuori della nostra civiltà musicale. Alla scoperta di autori poco noti nel nostro paese – come Albert Roussel, originale musicista francese fin de Siècle che ha ingiustamente pagato la contemporaneità con Fauré, Debussy e Ravel, o Samuel Barber, di cui il grosso pubblico conosce forse solo il celeberrimo Adagio per archi – o alla riscoperta di compositori celebri, ma riproposti nel loro repertorio meno frequentato – è il caso delle Sonate a quattro di Rossini o delle liriche francesi di Wagner, Liszt, Debussy e Ravel –, senza trascurare capolavori universalmente noti come la Sonata per violino e pianoforte di Maurice Ravel; girando il mondo attraverso l’originalissima “fucina” musicale dell’ensemble Triology, o riascoltando le pagine del capuano Giuseppe Martucci: davvero l’itinerario offerto per questa stagione si propone di accontentare ogni gusto, ogni inclinazione, ogni predisposizione intellettuale e affettiva.

Ma ad un siffatto caleidoscopio di epoche, stili, concezioni musicali, non poteva non corrispondere un’altrettanto variegata gamma di “colori”; e così, la direzione artistica de I Concerti dell’Università ha inteso offrire amplissima varietà e ricchezza anche nella scelta delle formazioni musicali da invitare: dalle più classiche – duo violino e pianoforte, quartetto d’archi, quintetto con pianoforte – all’orchestra da camera con voce recitante, passando per un trio d’archi che stravolge la musica da camera, e un’orchestra d’archi, ma senza le viole; e poi, pezzi per clarinetto solo, flauto e pianoforte... Insomma, una panoramica “a 360 gradi” che, ci auguriamo, non mancherà di suscitare vivo interesse, ma soprattutto intensa ed autentica emozione.

Diego Cémbrola

QUARTETTO DI FIESOLE

Si è formato nel 1988 presso la Scuola di musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena, sotto la guida di Pietro Farulli e di Andrea Nannoni; si è poi perfezionato con Milan Skampa del Quartetto Smetana, con Siegmund Nissel del Quartetto Amadeus, con Sadao Harada del Quartetto di Tokio. Ha vinto il primo premio del Concorso internazionale per quartetto d'archi di Cremona (1990), la selezione nazionale Aram di Roma per una serie di concerti all'estero (1992), il primo premio del Concorso internazionale di musica da camera Vittorio Gui (1996). È regolarmente ospite delle più qualificate sedi concertistiche italiane ed europee, e dei Festival più prestigiosi in Europa e negli USA. Si avvale della collaborazione di Luca Ballerini, Pietro De Maria, Pietro Farulli, Andrea Lucchesini, Andrea Nannoni e Maria Tipo. Nel 1994 ha eseguito, su invito dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il *Quartetto* di Goffredo Petrassi in occasione del novantesimo compleanno dell'autore; nel 1998 ha preso parte alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario del Quartetto Amadeus. Registra per le emittenti radiotelevisive nazionali d'Italia, Francia, Svizzera e Germania. È stato "Quartetto in residenza" dell'Università degli Studi di Firenze dal 1993 al 2000.

STEFANIA CÀFARO

Nata a Catania nel 1972, si è diplomata a soli diciassette anni con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore sotto la guida di Agatella Catania, perfezionandosi poi con Michele Campanella presso l'Accademia Chigiana di Siena, dove ha ottenuto il Diploma d'Onore (1992).

Si è subito distinta in numerosi Concorsi internazionali, come il Casagrande di Terni (Terzo premio 1988), il F. Schubert di Dortmund (Secondo premio 1999), il Rina Sala Gallo di Monza (Primo premio 2000), ed il G. B. Viotti di Vercelli (Premio del Pubblico 2001). Ha suonato – come solista con e senza orchestra ed in formazioni cameristiche – per importanti associazioni concertistiche e teatrali, quali l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il Maggio Musicale Fiorentino e gli Amici della Musica di Firenze, la Settimana Musicale Senese, gli Amici della Musica e l'Eaoss di Palermo, l'Autunno Musicale di Como, l'Associazione Scarlatti e il Teatro Bellini di Napoli, l'Istituzione Sinfonica abruzzese, i Concerti del Mattino di Bolzano, l'Estate musicale Sorrentina, il Teatro Ponchielli di Cremona, il Teatro Nuovo di Udine. Nel 1994 ha debuttato alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano per la Società dei Concerti, e all'Auditorium della Rai di Roma, eseguendo il *Secondo Concerto* per pianoforte e orchestra di F. Chopin. Ha inoltre tenuto concerti in varie nazioni europee e negli Stati Uniti.

Stefania Càfaro ha registrato, in duo con Michele Campanella, un CD per la P&P dedicato interamente a Brahms. Ha inoltre inciso musiche di Weber per l'etichetta discografica Musikstrasse, ed ha partecipato alla registrazione integrale degli *Studi* op. 740 di Carl Czerny e di numerose musiche per la Rai. Ha suonato con il Quartetto Prometeo e con il Quartetto di Fiesole e, dal 1998, è regolarmente ospite delle Settimane Internazionali di Musica d'insieme di Napoli.

Primo concerto - Chiesa del Rosario

mercoledì 14 gennaio - ore 19,00

Quartetto di Fiesole

Alina Company violino

Enrico Bernini violino

Pietro Scalvini viola

Sandra Bacci violoncello

Stefania Càfaro, pianoforte

Aleksandr Borodin (1833 - 1887)

Quartetto per archi n. 2 in Re maggiore

Allegro moderato

Scherzo, Allegro

Notturmo, Andante

Finale

Antonin Dvořák (1841 - 1904)

Quintetto con pianoforte op. 81 in La maggiore

Allegro ma non tanto

Dumka, Andante con moto

Scherzo, Molto vivace

Finale, Allegro

ANDREA DINDO

Allievo di Renzo Bonizzato, Aldo Ciccolini (con conseguimento di Diploma accademico internazionale) e Andrej Jasinskij (presso il Mozarteum di Salisburgo) Andrea Dindo ha partecipato al *Masterclass* internazionale di Engelberg (Lucerna) tenuto da Alexis Weissenberg, con pubblicazione discografica del recital finale.

Premiato al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Parigi, ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la Weill Recital Hall at Carnegie Hall di New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo; ha suonato per la stagione di Radio France nella Salle Olivier Messiaen ed al Musée d'Orsay di Parigi (entrambi i concerti sono andati in diretta radiofonica), per la Fondation Beracasa di Montpellier e, in Italia, per il Teatro dell'Opera di Roma, l'Unione Musicale di Torino e per la Società del Quartetto di Milano .

Ha collaborato con artisti di fama internazionale quali Felix Ayo, Renato Bruson e Carla Fracci - in un originale spettacolo di apposita creazione. Affronta il repertorio per violoncello e pianoforte in duo con Enrico Dindo, vincitore del concorso Rostropovich di Parigi, con il quale ha recentemente debuttato in Inghilterra, presso la Wigmore Hall di Londra, con trasmissione del concerto via internet a cura della GMN.

Andrea Dindo ha suonato l'integrale delle *Sonate* di Ludwig van Beethoven in duo con Gabriele Pieranunzi, ed ha effettuato incisioni discografiche per le etichette Agorà e Harmonia Mundi, in collaborazione con i più affermati talenti italiani della sua generazione; inoltre, ha recentemente eseguito i *Carmina Burana* di Carl Orff presso le stagioni del Teatro Comunale di Bologna e dell'Accademia Chigiana, in duo con Roberto Cominati.

ENRICO DINDO

Torinese, nato nel 1965 da famiglia di musicisti, Enrico Dindo ha iniziato lo studio del violoncello all'età di sei anni, diplomandosi presso il Conservatorio della città natale e perfezionandosi in seguito con Egidio Roveda e Antonio Janigro.

Nel 1987, a soli ventidue anni, viene scelto da Riccardo Muti per ricoprire il ruolo di primo violoncello solista nell'Orchestra del Teatro alla Scala, ruolo che ricoprirà per undici anni, fino al 1998. Con la conquista, nel 1997, del Primo Premio al Concorso Rostropovich di Parigi, Enrico Dindo ha ricevuto - primo italiano - il definitivo riconoscimento internazionale di un talento precoce quanto eccezionale. Il grande maestro russo ha scritto di lui: «... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato e possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana».

Da quel momento, Dindo inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi in Italia, Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Israele, Danimarca, Germania, Russia, Lituania, Spagna, Olanda, Giappone, Canada e Stati Uniti, con l'Orchestre Nationale de France, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Kyrov Chamber Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia di Santa

Cecilia, la Bournemouth Symphony Orchestra, la Rotterdam Philharmonic Orchestra, la Filarmonica di San Pietroburgo, la Toronto Symphony Orchestra, la Tokyo Symphony Orchestra e la Chicago Symphony Orchestra. Dindo ha lavorato al fianco di importanti direttori come Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich.

Nel maggio 2000 gli è stato conferito dall'Associazione Nazionale Critici Musicali il Premio Abbiati come miglior solista nella Stagione 1998/'99. Viene abitualmente invitato in prestigiosi festival e sale da concerto a Londra (Wigmore Hall), Parigi, Evian, Montpellier, La Coruña, Santiago de Compostela; è ospite regolare dello Spring Festival di Budapest, delle Settimane Musicali di Stresa e del Festival delle Notti bianche di San Pietroburgo. Enrico Dindo è inoltre direttore musicale e artistico dell'ensemble cameristico I Solisti di Pavia.

Secondo concerto - Chiesa del Rosario

mercoledì 28 gennaio - ore 19,00

Enrico Dindo, violoncello

Andrea Dindo, pianoforte

Giuseppe Martucci (1856 – 1909)

Due Romanze op. 72

Andantino con moto

Moderato

Tre Pezzi op. 69

Moderato

Andante

Allegro

Sonata in Fa diesis minore op. 53

Allegro giusto

Allegro molto - Allegretto

Andantino flebile

Finale, Allegro

COLLEGIUM MUSICUM

Nato nel 1992, il Collegium Musicum ha ormai conquistato un ruolo di primo piano tra le realtà musicali italiane. Lo testimonia la collaborazione con solisti di indiscusso prestigio quali Claudia Antonelli, Giuliano Carmignola, Aldo Ciccolini, Michael Czemy, Emilia Fadini, Bernarda Fink, Sergio Fiorentino, Leopoldo Mastelloni, Maurizio Micheli, Susanna Mildoniano, Michele Mirabella, Elio Pandolfi, Angelo Persichilli, Gigi Proietti, Victoria Schneider e Andrea Snarski, con alcuni dei quali vi è ormai un rapporto privilegiato.

Nel corso della sua attività, il Collegium Musicum ha affrontato un repertorio ricco di brani noti, ma ancor più ricco di brani di rara esecuzione – da *Il convitato di pietra* di Giacomo Tritto a *Le donne vendicate* di Noccòlo Piccinni, da *Pierrot lunaire* e *Ode a Napoleone Bonaparte* di Arnold Schönberg a *Tabula rasa* di Arvo Pärt, dalla *Serenata per archi* di Petr Il'ic Ciajkovskij al *Concerto grosso per archi e pianoforte obbligato* di Ernst Bloch, da *Das Lied von der Erde* di Gustav Mahler nella trascrizione per orchestra da camera di Arnold Schönberg a *L'histoire du soldat* di Igor Stravinsky.

Il complesso riserva inoltre una particolare attenzione alle novità assolute, affiancando a composizioni commissionate ad autori italiani, veri e propri “eventi” – tra gli altri, la prima esecuzione italiana de *El amor brajo* di Manuel De Falla nella versione originale del 1915 (con Michele Mirabella), e la prima nazionale di *Der Bürger als Edelmann* di Richard Strauss (con Gigi Proietti) – alla ricerca di una nuova forma d'incontro tra la musica e i suoi fruitori, che ha riscontrato il favore di una critica attenta e di un pubblico sempre più numeroso e partecipe. E, se da un lato si consolida il rapporto privilegiato con importanti istituzioni culturali della città di Bari – prima fra tutte, l'Università degli Studi – sempre più frequenti sono le presenze del Collegium Musicum in altre città italiane (Roma, Napoli, Ascoli Piceno, Cosenza, Caserta), oltre che sulla rete radiofonica nazionale Rai Radiotre.

Il Collegium Musicum ha inciso su CD l'opera *Le donne vendicate* di Niccolò Piccinni (Bongiovanni, prima registrazione assoluta), *Das Lied von der Erde* di Mahler-Schönberg, e numerose composizioni sacre di autori pugliesi del Settecento.

La voce: Micaela Esdra è brillante attrice sia di teatro sia di televisione. Ha partecipato a numerosi sceneggiati (per citarne solo alcuni, *Nero Wolf*, *Ricordo di mia madre*, *La donna in bianco*) e ha vinto il Premio Critica Televisiva nel 1980. Svolge attività di doppiattrice, dando la sua voci ad attrici come Kim Basinger, Winona Rider, Melanie Griffith, Helena Bonham Carter, Daryl Hannah.

Brillante anche la sua carriera teatrale, che vanta numerosissime rappresentazioni quali *Il giardino dei ciliegi* di Čechov, *Il Campiello* di Goldoni, *Stella* di Goethe, *Aiace* ed *Elettra* di Sofocle. *Il malinteso* di Camus, *Signorina Else* di Schnitzler. Ha vinto il Premio Associazione Nazionale Critici e il Premio Flaiano nel 1994 per *Signorina Else*, il Premio Ombra nel 1990 per *Aiace*, il Premio Fabriano nel 1993 e il Premio S. Valentino nel 1997 per *Antigone*.

Il direttore: Rino Marrone ha iniziato gli studi musicali (Violoncello e Composizione) presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari, frequentando poi la classe di Direzione d'orchestra del

Conservatorio Santa Cecilia di Roma sotto la guida di Franco Ferrara. Ha frequentato poi i corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale S. Cecilia – docente Goffredo Petrassi per la Composizione – dell'Accademia Chigiana di Siena, del Teatro La Fenice di Venezia e del Mozarteum di Salisburgo – docenti Franco Ferrara e Sidney Pope per la Direzione d'orchestra.

Dal 1977 al 1978 ha ricoperto la carica di direttore musicale del Festival Valle d'Itria, cui ha partecipato dirigendo l'*Antigone* di Traetta e la *Nina pazza per amore* di Paisiello. In campo operistico ha inoltre collaborato col Festival Internazionale Opera Barga, col Teatro dell'Opera di Roma, col Teatro Petruzzelli di Bari (*La carriera di un libertino* di Stravinsky con cui ha inaugurato la stagione lirica 1982 e *Così fan tutte* di Mozart), con il Festival di Spoleto nell'edizione americana di Charleston, e con il Teatro di Amsterdam e il Teatro di Copenaghen.

In campo sinfonico svolge attività sia in Italia che all'estero (USA, Belgio, Francia Spagna, Svezia, Turchia e Romania) collaborando con solisti di indiscussa fama. Dal 1981 al 1992 è stato direttore artistico-stabile dell'Orchestra sinfonica di Bari. Docente di direzione d'orchestra al Conservatorio di Bari, Marrone è direttore musicale del Collegium Musicum.

Terzo concerto - Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro

lunedì 9 febbraio - ore 19,00

Collegium Musicum

Rino Marrone, direttore

Micaela Esdra, voce recitante

Samuel Barber (1910 – 1981)

Medea - Cave of the Heart

per ensemble da camera, op. 23

(versione originale del 1946)

I *Maestoso – Allegro molto – Maestoso*

II *Allegretto*

III *Medea*

IV *Allegro ma non troppo, giocoso*

V *Andante sostenuto – Allegro moderato*

VI *Moderato*

VII *Sombre, with dignity*

VIII *Minaccioso (with foreboding)*

IX *Allegro molto*

Brani dalla *Medea* di Lucio Anneo Seneca

tradotti da Filippo Amoroso

SAN CARLO SINFONIETTA

La formazione dell'orchestra da camera costituita di soli strumenti ad arco è al tempo stesso una filiazione ed un antenato della più grande compagine sinfonica. Una filiazione, perché a rigore si tratta di una sezione dell'orchestra sinfonica, oltretutto ridotta a poche parti per ogni famiglia strumentale. Un antenato, perché la sua struttura precede storicamente la nascita del complesso sinfonico ed è una tipica creazione dell'età barocca. Proprio come l'altra è un prodotto dell'età classica e, nella sua versione più completa, dell'età romantica, così le piccole orchestre da camera hanno la possibilità di frequentare un repertorio antico che le loro sorelle maggiori non coltivano, ma contemporaneamente possono valersi di una abbondante produzione moderna e contemporanea molto varia nelle sue forme, anche se disposta sostanzialmente intorno a due cardini fondamentali: la Serenata e la piccola Sinfonia, o *Sinfonietta*.

La denominazione scelta dall'orchestra "San Carlo Sinfonietta" (che comprende un organico base di dodici elementi) segue, da questo punto di vista, la tradizione: nata in anni recenti all'interno dell'organico strumentale di uno dei più antichi e prestigiosi teatri d'opera del nostro paese, il Teatro San Carlo di Napoli, essa privilegia le composizioni di autori del Novecento (Strauss, Barber, Elgar, Hindemith, Gorecki, Rota), pur mantenendo aperta la porta al repertorio sinfonico settecentesco (Händel, Haydn, Vivaldi, Mozart) e potendo quindi contare su una letteratura vasta e differenziata. Dopo il debutto nel luglio 2002, in diretta Rai europea dalla Certosa di San Martino di Napoli, la San Carlo Sinfonietta è stata ospite di importanti rassegne e società concertistiche.

Tra gli ultimi appuntamenti, l'inaugurazione, il 12 ottobre scorso, della Stagione 2003-2004 dei Concerti del Quirinale, trasmessa in diretta Rai in Italia e nel mondo.

Quarto concerto - Chiesa del Rosario

lunedì 16 febbraio - ore 19,00

San Carlo Sinfonietta

Gioacchino Rossini (1792 – 1868)

Sonata n. 1 in Sol maggiore

Moderato

Andantino

Allegro

Sonata n. 3 in Do maggiore

Allegro

Andantino

Allegro

Sonata n. 4 in Si bemolle maggiore

Allegro vivace

Andantino

Allegretto

Sonata n. 6 in Re maggiore

Allegro e spiritoso

Andante assai

Allegro (tempesta)

Violini: Massimo Marin, Salvo Lombardo, Pasquale Murino, Giovanna Maggio,
Giuseppe Navelli, Vincenzo Grimaldi, Angelo Casoria

Violoncelli: Luca Signorini, Marco Vitali

Contrabbasso: Alessandro Mariani

MARCO RIZZI

Allievo di G. Magnani, S. Accardo e W. Liberman, Marco Rizzi si è diplomato col massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Milano, e con menzione speciale all'Utrechts Conservatorium. Premiato ai più prestigiosi concorsi internazionali di violino - il Ciaikovsky di Mosca, il Queen Elisabeth di Bruxelles, l'Indianapolis Violin Competition e altri - s'impone all'attenzione del mondo musicale internazionale, soprattutto per la forza e la qualità delle sue interpretazioni; nel 1991 gli viene conferito l'*Europaischen Musikförderpreis*, titolo che lo riconosce come uno dei più interessanti violinisti della nuova generazione

Rizzi è stato ospite delle istituzioni musicali più famose (La Scala di Milano, la Salle Gaveau e la Salle Pleyel a Parigi, il Lincoln Center di New York, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Berlino), suonando sotto la direzione di R. Chailly, H. Vonk, A. Ceccato, V. Jurowski. È stato inoltre solista con importanti orchestre quali la Staatskapelle di Dresda, la Indianapolis Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, l'Orchestre des Concerts Lamoureux, la Rotterdams Philharmonisch, l'Orquesta RTVE di Madrid, la BBC Scottish e numerose altre. In Italia l'entusiasmo con cui viene seguita la sua attività artistica lo pone fra i più apprezzati musicisti del nostro paese.

In campo discografico Marco Rizzi si è distinto ultimamente per le sue registrazioni dedicate alla musica italiana per violino e pianoforte del Novecento, accolte con favorevoli consensi dalla critica internazionale ("Amadeus", "The Strad"). Il suo ultimo CD, edito dalla Symposium, è dedicato alle *Sonate* di R. Strauss e B. Walter, e nel marzo 2002 è stata pubblicata dalla rivista "Amadeus" la sua versione delle *Sonate e Partite* di Bach, che ha riscosso entusiastici pareri nel mondo musicale italiano.

Nell'ultima intensa stagione Marco Rizzi ha eseguito, fra l'altro, i concerti per violino ed orchestra di Beethoven, Brahms, Ciaikovsky, Mendelssohn, Berg, Bartók (*Concerto n. 2*), Hindemith, Shostakovich (*Concerto n. 1*), Schnittke, suonando in Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda, USA; si dedica con assiduità anche alla musica da camera, regolarmente invitato in alcuni dei più importanti festival europei. Fra i prossimi impegni, di particolare rilievo la sua presenza al Concertgebouw di Amsterdam con il *Concerto* di Beethoven, e la partecipazione al festival di Lockenhaus, su invito di Gidon Kremer.

Rizzi insegna alla Hochschule für Musik di Detmold, e suona un violino C. Bergonzi del 1739, mesogli a disposizione dalla fondazione Il Canale.

ALESSANDRO MAFFEI

Alessandro Maffei ha compiuto gli studi pianistici sotto la guida di Mario Delli Ponti, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode e ottenendo la medaglia d'oro Papa Pio V Ghislieri.

Ha frequentato i corsi di perfezionamento tenuti da Michele Campanella presso l'Accademia Chigiana di Siena ed ha partecipato ai *Masterclasses* tenuti da Alain Feinberg, Stephen Hough e

Gyorgy Sandor. Nel settembre 1990, superando una selezione internazionale, è stato ammesso con una borsa di studio all'Artist Certificate Fellow Program del Conservatorio di St. Louis (Missouri, USA). In seguito ha ottenuto una borsa di studio biennale dall'Oberlin Conservatory of Music (Oberlin, Ohio, USA), dove ha conseguito l'Artist Diploma sotto la guida di Robert McDonald.

In ambito concertistico, ha esordito nel 1987 al Circolo della Stampa di Milano, e in seguito ha tenuto concerti, come solista e in formazioni da camera, presso il Teatro alla Scala di Milano, le Settimane Musicali di Stresa, il Teatro Châtelet di Parigi, la Ongakunotomo Hall di Tokyo, il Conservatorio Nakas di Atene e in molte altre prestigiose sedi francesi, tedesche, olandesi, spagnole, statunitensi e giapponesi.

Maffei ha realizzato diversi CD (per le etichette Sarx, Symposium e Plein Jeu), accolti entusiasticamente dalla critica musicale italiana e straniera. Inoltre, è docente di Pianoforte principale presso l'Istituto Pareggiato Lettimi di Rimini.

Quinto concerto - Chiesa del Rosario

giovedì 11 marzo - ore 19,00

Marco Rizzi, violino

Alessandro Maffei, pianoforte

Albert Roussel (1869 – 1937)

Sonata per violino e pianoforte n. 2 in La maggiore op. 28

Allegro con moto

Andante

Presto

Claude Debussy (1862 – 1918)

Sonata per violino e pianoforte in Sol minore

Allegro vivo

Intermède, Fantasque et léger

Finale, Très animé

Sergej Prokofiev (1891 – 1953)

Sonata per violino e pianoforte n. 1 in Fa minore op. 80

Andante assai

Allegro brusco

Andante

Allegrissimo – Andante assai come prima

FRANCESCA GAVARINI

Nata a Roma, ha studiato pianoforte e canto con i genitori, Loris Gavarini ed Orietta Moscucci (soprano). A soli diciotto anni è solista in *tournee* con l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, nell'ambito dei festeggiamenti per il 750° Anniversario della città di Berlino, con il *Magnificat* ed il *Gloria* di Vivaldi. Vincitrice del XXII Concorso Internazionale di Canto Toti Dal Monte, ha debuttato al Teatro Comunale di Treviso con *Le nozze di Figaro* di Mozart, nel ruolo della Contessa Rosina, sotto la direzione di Peter Maag e la regia di Gianfranco De Bosio. Ha poi partecipato all'esecuzione, trasmessa dalla Rai-Tv nazionale, del *Requiem* di Mozart al Teatro Lauro Rossi di Macerata. Successivamente registra un recital operistico per la Televisione Nazionale Ungherese (MTV) e collabora con l'Orchestra sinfonica di Berna e con l'Orchestra sinfonica della Radio di Stoccarda.

Si è esibita presso il Konzerthaus di Berlino, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, la Suntory Hall di Tokyo, il Teatro Valli di Reggio Emilia, diretta di artisti quali Carlo Maria Giulini, Claudio Abbado, Daniele Gatti, Gustav Kuhn. Presso il Teatro S. Carlo di Napoli ha eseguito la *Nona Sinfonia* di Beethoven ripresa dalla Rai-Tv nazionale, e per il bicentenario rossiniano ha partecipato all'incisione di un CD di musiche da camera del musicista pesarese, di cui ha già eseguito in diverse occasioni la *Petite Messe Solennelle* con Michele Campanella e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

Nella cantata *Amore e Virtù* di Alessandro Scarlatti, ritrovata e proposta in prima esecuzione presso il Palazzo Ruspoli di Cerveteri, Francesca Gavarini ha rivestito la parte di Amore con grande successo. Con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese ha recentemente eseguito in molteplici occasioni il *Requiem* e la *Kronungmesse* di Mozart e lo *Stabat Mater* di Rossini. Inoltre, collabora attivamente con l'Orchestra da camera Roma Classica, con cui ha anche inciso un CD in occasione del concerto inaugurale dei lavori di restauro della facciata del Duomo di Milano.

MONICA LEONE

Nata a Campobasso, ha iniziato gli studi pianistici sotto la guida della madre, Carmen Mazzarino, e li ha proseguiti poi con Massimo Bertucci presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Ha così ereditato l'impostazione pianistica della scuola di Vincenzo Vitale, il più importante didatta italiano della seconda metà del secolo XX.

Si è quindi perfezionata con Michele Campanella, presso la Scuola di pianoforte di Ravello e l'Accademia Chigiana di Siena, dove le è stato conferito il Diploma d'onore.

Il suo repertorio per orchestra, oltre a tutti i *Concerti* di Bach, comprende opere di Haydn, Mozart, Saint-Saëns (del quale ha registrato per la Rai il *Concerto* op. 22). Si dedica con entusiasmo alla musica da camera suonando in varie formazioni. Dopo il CD delle *Variazioni Goldberg*, proseguendo nell'integrale delle opere per tastiera di J.S. Bach, la Niccolò pubblica nel 2003 il primo volume delle *Suites Francesi*.

Dal 1998 Monica Leone è assistente ai corsi di perfezionamento di Ravello.

Sesto concerto - Chiesa del Rosario

mercoledì 24 marzo - ore 19,00

Francesca Gavarini, soprano

Monica Leone, pianoforte

Richard Wagner (1813 – 1883)

Dors mon enfant... (ignoto) - *L'Attente* (V. Hugo) - *Mignonne* (P. de Ronsard)

Franz Liszt (1811 - 1886)

Cinque Canti di Victor Hugo

Oh, quand je dors - Comment, disaient ils - Enfant, si j'étais roi

La tombe et la rose - S'il est un charmant gazon

Maurice Ravel (1875 – 1937)

Cinque melodie popolari greche

Chanson de la mariée - Là-bas, vers l'église

Quel galant m'est comparable

Chanson des cueilleuses de lentisques

Tout gai!

Claude Debussy (1862 – 1918)

Cinque canti di Paul Bourget

Beau soir - Romance - Le Cloches

Paysage sentimental - Voici que le printemps

Fêtes Galantes, Tre Canti di Verlaine

Fantoches

Clair de lune

Mandoline

ANTONY PAY

Nato a Londra, Antony Pay ha studiato alla Royal Academy of Music e si è inoltre laureato in matematica alla Cambridge University. È stato clarinetto principale della Royal Philharmonic Orchestra, della London Sinfonietta (di cui è membro fondatore), della Academy of St. Martin-in-the-Fields, della Academy of Ancient Music, ed ha fatto parte di numerosi complessi da camera (tra cui Hausmusik, il Nash Ensemble, il Tuckwell Wind Quintet e l'Academy of St. Martin-in-the-Fields Chamber Ensemble) con i quali ha registrato quasi l'intero repertorio da camera con clarinetto. Attualmente collabora con l'Orchestra of the Age of Enlightenment.

Ha lavorato con compositori come Boulez, Stockhausen, Birtwistle, Henze, Maxwell Davies, Goehr and Berio. Di recente si è dedicato soprattutto all'attività solistica e alla direzione d'orchestra; ha inciso i *Concerti* di Spohr e Mozart per Decca, i *Concerti* di Weber e Crusell per Virgin Classics, e il *Concertino* di Berio per RCA. Ha diretto l'Academy of St. Martin-in-the-Fields in Germania, Austria e Olanda, e la London Sinfonietta in tutta Europa. È stato inoltre direttore ospite di orchestre scandinave, italiane e americane.

Antony Pay suona anche il clarinetto antico, e ha registrato Mozart, Weber e Crusell con strumenti ricostruiti appositamente per lui. Insegna all'Accademia Perosi di Biella, all'Accademia Chigiana di Siena e alla Royal Academy of Music di Londra.

FOLCO VICHI

Folco Vichi si è diplomato in Pianoforte al Conservatorio L. Cherubini di Firenze con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Giorgio Sacchetti. Ha frequentato i corsi di Composizione, Percussione e Musica da Camera con Franco Rossi (violoncellista del Quartetto Italiano). È stato premiato in diversi Concorsi nazionali ed internazionali (Cortot, Città di Senigallia, M. Clementi-Kawai, La Spezia) ottenendo sempre speciali riconoscimenti, in particolare per l'esecuzione di musica contemporanea.

Fin da giovanissimo ha tenuto concerti come solista e in formazioni cameristiche, affrontando un vasto repertorio che va da Schumann a Berg, da Chopin a Ravel, da Mozart e Beethoven a Bartok e Boulez. Più volte invitato da Hans Werner Henze al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, suona in duo con Boris Belkin, oltre che con solisti quali Antony Pay, Patrick Gallois, Hakan Hardenberger; è membro del Trio Ison Ensemble con Andrea Tacchi e Marco Ortolani e collabora con autorevoli personalità del mondo musicale quali Luciano Berio, Salvatore Sciarrino e Fabio Vacchi. Fra gli impegni più recenti si segnala il suo debutto al Teatro alla Scala nella prima assoluta di *Outis* di Berio, ripreso nel 1999 allo Chatelet di Parigi, oltre alla prima assoluta di *Compass* per pianoforte e orchestra di Berio all'Opernhaus di Zurigo e il *Kammerkonzert* di Berg al Teatro Verdi di Firenze. Ha realizzato concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Portogallo, Scozia. Nel '94 ha debuttato negli USA con un concerto a Boston presso la Harvard University.

Ha inciso un disco della *Fantasia Contrappuntistica* di Busoni (Ricordi) e CD per la Dino Classics (Austria), per la Arts Music con il Gruppo Contempoartensemble, per la Diapason con il flautista Michele Marasco, e per la Ariston in collaborazione con l'autore Fulvio Caldini.

Da tempo Folco Vichi opera anche nel settore della musica di sintesi e della ricerca fonologica, ultimamente anche in collaborazione con il Centro Tempo Reale di Firenze. Collabora inoltre con L'Accademia Musicale Chigiana di Siena, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Comunale di Firenze e l'Orchestra della Toscana. Ha sempre svolto un'intensa attività didattica; insegnante di Pianoforte presso diversi istituti, attualmente è titolare della cattedra di Musica da Camera al Conservatorio di La Spezia.

Settimo concerto - Chiesa del Rosario

mercoledì 7 aprile - ore 19,30

Antony Pay, clarinetto

Folco Vichi, pianoforte

Francis Poulenc (1899 – 1963)

Sonata per clarinetto e pianoforte

Allegro tristamente

Romanza

Allegro con fuoco

Igor Stravinsky (1882 – 1971)

Tre pezzi per clarinetto solo

Alban Berg (1885 – 1935)

Quattro pezzi op. 5 per clarinetto e pianoforte

Alexander Goehr (1932)

Parafrasi per clarinetto solo op. 28

sul madrigale drammatico *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda*

di Claudio Monteverdi

Leonard Bernstein (1918 – 1990)

Sonata per clarinetto e pianoforte

Grazioso

Andantino

Vivace e leggero

TRIOLOGY

Triology è un ensemble composto da tre virtuosi strumentisti ad arco che si sono spontaneamente trovati ad estendere le loro radici classiche, trasformando la musica da camera mediante un'energia esecutiva comparabile a quella delle rock stars, unita alla capacità di stabilire un contatto profondo con il pubblico. Ogni *performance* di Triology è concepita come un tutto unico ed è formata da opere originali composte dai singoli membri spesso prevedendo improvvisazioni, arrangiamenti innovativi di compositori quali Astor Piazzolla, Paco de Lucia ed Ennio Morricone, e interpretazioni vigorose di musica etnica come *Klezmer*, folk irlandese, jazz, *Minimal music* nonché musica latino-americana, indiana ed africana.

I membri di Triology - Daisy Jopling (da Londra), Aleksey Igudesman (da San Pietroburgo) e Tristan Schulze (da Dresda) - si sono conosciuti a Vienna, dove tuttora risiedono. Dal debutto al Porgy and Bess Jazz Club di Vienna nel 1995, i musicisti di Triology si sono esibiti alla radio e alla televisione in tutto il mondo. Nel 1997, incontrando l'attenzione della BMG/RCA Victor, il gruppo ha firmato con questa etichetta un contratto per sei CD. Un anno dopo è stata pubblicata a livello internazionale la prima registrazione dell'ensemble: *Triology Plays Ennio Morricone*. Oltre a ricevere critiche entusiastiche dalla stampa, l'opera si è guadagnata l'apprezzamento di Ennio Morricone, che ha dichiarato: «La vastissima sfera di competenza artistica ha consentito al gruppo di scoprire nel mio lavoro le basi per interpretazioni di grande virtuosismo senza sconvolgere le composizioni stesse... Devo dire che i solisti che hanno registrato questo compact disc sono artisti assolutamente autentici».

Il vincitore dell'Academy Award, Hans Zimmer, ha scoperto Triology la scorsa primavera in occasione della Biennale della musica da film a Bonn, dove il gruppo ha eseguito opere di Ennio Morricone, e lo ha immediatamente invitato ad Hollywood e Londra per partecipare alla colonna sonora del film *The Road to El Dorado* della Dreamworks. La seconda registrazione di Triology per l'etichetta BMG porta il titolo *Who Killed The Viola Player?* ed è stata pubblicata nel 2000. Quest'opera racchiude composizioni originali di Tristan Schulze e Aleksey Igudesman, con arrangiamenti di Astor Piazzolla, Paco de Lucia e Irish Folk Music. Triology ama inoltre collaborare con altri artisti. Recentemente il trio è divenuto, per la prima volta, un quartetto d'archi con il prestigioso apporto del rinomato violinista Julian Rachlin, che ha debuttato alla viola in una performance di *The Resurrection of the Viola Player* di Tristan Schulze. Attualmente, Triology sta lavorando su un progetto con il chitarrista jazz austriaco Wolfgang Muthspiel, con cui è prevista una *tournee*. Alcune tra le esecuzioni più applaudite di Triology nella stagione 1999-2000 comprendono esibizioni al Konzerthaus di Vienna, nonché una serie di *tournees* in Messico, Giappone, Cina, Scandinavia, Ucraina, USA, Germania e Italia. In maggio 2001 ha eseguito il *Concerto for Triology and Orchestra* composto da Tristan Schulze con la Klagenfurt Symphony Orchestra diretta da Alexander Joel alla Konzerthaus di Klagenfurt. Nel novembre 2002 Triology ha registrato il suo terzo CD in cui si evidenziano composizioni di Tristan Schulze ispirate alla musica dell'Africa settentrionale e occidentale. Schulze realizza le sue composizioni concentrandosi su un esecutore specifico e utilizzando l'intera gamma delle capacità espressive e tecniche dell'artista in questione, mentre le opere di Aleksey Igudesman esplorano il mondo teatrale, richiedendo agli esecutori capacità di espressione drammatica e non. Il risultato è una *performance* straordinariamente esuberante caratterizzata da un elevatissimo grado di virtuosismo, per cui Triology ha ricevuto un riscontro entusiastico sia dal pubblico che dalla critica. I prossimi impegni del Triology includono esibizioni in importantissime istituzioni musicali come ad esempio i Konzerthause di Vienna e di Klagenfurt, i Festival di Bregenz e Brema oltre a nuove *tournees* in Italia, Giappone, Svezia, Austria, Germania, Cipro, Turchia, Inghilterra.

Ottavo concerto - Auditorium "Casalinuovo" di Catanzaro
mercoledì 14 aprile - ore 19,30

Triology

Giro del mondo in novanta minuti

Daisy Jopling, violino
Aleksey Igudesman, violino
Tristan Schulze, violoncello

PHILIPPE BERNOLD

Vincitore del primo premio al Concorso internazionale di flauto Jean-Pierre Rampal nel 1987, Philippe Bernold, uno dei più brillanti rappresentanti della scuola francese di flauto, è finora il solo flautista d'oltralpe a poter vantare il prestigioso titolo.

Nato nel 1960, Bernold ha studiato con Alain Marion al Conservatorio di Parigi, ottenendo il suo primo premio nel 1982. Da allora ha suonato, come solista e in formazioni da camera, con artisti di fama internazionale quali Mislav Rostropovich, Marielle Nordmann e Maurice André, e si è esibito con importanti formazioni come l'Orchestra di Parigi, l'Orchestra da camera Franz Liszt (Budapest), la Hallé Orchestra (Manchester) e l'Orchestra da camera di Praga. È stato diretto, tra gli altri, da Lorin Mazel e Yehudi Menuhin, ed ha suonato nelle più importanti sale da concerto, dal Royal Festival Hall di Londra al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, dal Kölnen Philharmonie, al Bunka Kaikan di Tokyo. Philippe Bernold ha partecipato a numerosi festival e stagioni concertistiche, e per la prossima stagione sono previste sue *tournées* in Italia, Spagna, Germania, Finlandia e Giappone, oltre che nel suo paese.

Fino al 1995, Bernold ha coniugato la sua intensa carriera internazionale con il posto di primo flauto solista nell'Orchestra nazionale dell'Opéra di Lione. Si è anche dedicato all'insegnamento, al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione (nella classe che fu di Maxence Larricu), alla Nice International Summer Academy, e a Kioto (Giappone).

La sua registrazione, nel 1989, della *Seconda Sonata* per flauto, viola ed arpa di Debussy ha vinto il Grand Prix dell'Accademia Charles Cros. Altre incisioni – per Harmonia Mundi, EMI, KOCH e Lyrix – con alcuni dei migliori musicisti francesi, quali Bruno Pasquier e Catherine Collard, sono distribuite in tutto il mondo. Di particolare interesse un CD, realizzato col pianista Alexandre Tharaud e dedicato a Francis Poulenc, che ha vinto il premio Choc de la Musique della rivista "Le Monde de la Musique". In duo con Tharaud, Bernold ha inciso anche opere di Boulez, Messiaen, Dutilleux, Varèse e Jolivet.

ALEXANDRE THARAUD

Solista di spicco e raffinato musicista da camera, Alexandre Tharaud si è dedicato assiduamente allo studio della musica francese. Le sue registrazioni per la Harmonia Mundi, dedicate ai *Nouvelles Pièces de Clavecin* di Jean-Philippe Rameau, hanno ricevuto gli unanimi consensi della critica, e sono state spunto per numerosi inviti internazionali. La sua più recente realizzazione, l'integrale dell'opera pianistica di Ravel comprendente due pezzi registrati per la prima volta al mondo, è stata salutata con i maggiori riconoscimenti della stampa francese (Diapason d'Or, Choc de "Le Monde de la Musique", Recommandé di "Classica" e "10" di "Répertoire"). Prima dell'incisione raveliana, Tharaud aveva registrato una selezione dei pezzi a quattro mani di Schubert con Zhu Xiao-Mei seguito da un CD per la Aeon, dedicato al compositore argentino Mauricio Kagel.

Alexandre Tharaud si è laureato al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi e ha ini-

ziato la sua carriera internazionale vincendo il secondo premio al concorso ARD di Monaco. I programmi da concerto di Tharaud hanno incluso progetti audaci come le esecuzioni della musica di Kagel alla Cité de la Musique e per il festival dell'Octobre en Normandie, commissioni a giovani compositori per un programma da concerto di Omaggio a Rameau, che egli regolarmente esegue in tutta Europa, recital solistici al Théâtre du Châtelet, e ai festival Piano aux Jacobins e La Roque d'Anthéron. Tharaud è anche apparso nei BBC PROMOS, al festival di Schleswig-Holstein e nella Bamberger Konzerthalle. Come solista Tharaud ha suonato con orchestre quali la Münchner Rundfunkorchester, la Japan Philharmonic Orchestra, Orchestre National de France, Orchestre National de Bordeaux-Aquitaine, Taiwan National Symphony Orchestra and Sinfonia Varsavia, diretto, tra gli altri, da Yutaka Sado, Jean Fournet, Marc Minkowski.

Tharaud è stato il consulente musicale alla Biblioteca nazionale francese per una serie di concerti dedicati alla "melodia francese". Egli ha anche ideato un programma dedicato a Satie (eseguito con un attore e un cantante) di cui sarà realizzata, coprodotta dal Théâtre du Rideau, la terza serie di esecuzioni. È anche un apprezzato musicista da camera; in particolare, è partner di Ronald Van Spaendonck, con cui ha di recente svolto una tournée in Irlanda, di Jean-Guihen Queyras, del Quartetto Parisii, di Lawrence Power e di cantanti come Sandrine Piau, Ingrid Perruche e Gaëlle Le Roi.

Nono concerto - Chiesa del Rosario

mercoledì 21 aprile - ore 19,30

Philippe Bernold, flauto
Alexandre Tharaud, pianoforte

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)

Sonata per flauto e pianoforte in Sol maggiore op. 96 (dopo Hob. III/81)

Allegro moderato

Adagio

Finale, Presto

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Serenata in La maggiore op. 41

Entrata, Allegro - Tempo ordinario di un minuetto - Allegro molto

Andante con Variazioni

Allegro scherzando e vivace

Adagio - Allegro vivace e disinvolto

Johann Nepomuk Hummel (1778 – 1837)

Sonata per flauto e pianoforte in La maggiore op. 64

Allegro con garbo

Menuetto, Moderato

Rondò, Vivace

Grand Rondeau op. 126 (1834)

Introduzione, Adagio e mesto - Allegro con moto

Rondò, Allegretto con moto, grazioso e piccante

FABRIZIO VON ARX

Nato a Napoli, Fabrizio von Arx ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni, sotto la guida di Giovanni Leone; già qualche anno dopo, vinceva vari concorsi nazionali per giovani talenti. Diplomatosi nella città natale, presso il Conservatorio S. Pietro a Majella, ha compiuto studi di perfezionamento all'estero, ottenendo importanti riconoscimenti quali il Diploma di *Virtuosité* (primo classificato) a Ginevra, sotto la guida di Corrado Romano, ed il titolo di *Performer* presso la School of Music dell'Università dell'Indiana (Bloomington, USA), seguito da Franco Gulli e Nelli Skolnikova. Von Arx beneficia ora dei consigli di Salvatore Accardo.

Ha iniziato giovanissimo ad esibirsi in pubblico (già a sedici anni ha suonato come solista, accompagnato dall'Orchestra Scarlatti di Napoli), ed è stato diretto da artisti del calibro di Franco Petracchi, Alexander Vedernikov e Peter Maag. Oggi svolge un'intensa attività concertistica: ha partecipato alle Serate Musicali di Milano, all'Autunno Musicale di Como e alla Primavera Viottiana a Vercelli; tra gli impegni esteri, ricordiamo Les Concerts de Montebenon (Losanna) e la Stagione Cameristica della Radio della Svizzera Romanza. Nell'ambito della musica da camera, von Arx collabora, oramai da anni e con consolidato successo, col pianista Bruno Canino. Il debutto discografico per l'etichetta Nuova Era di Torino, con l'incisione integrale delle composizioni per violino e pianoforte di Sergej Prokofiev (in duo con Antonio Valentino), ha ricevuto il plauso della critica specializzata.

Nei prossimi mesi, Fabrizio von Arx sarà impegnato con l'Orchestra Sinfonica Internazionale d'Italia (diretta da Lü Jia) e con l'Orchestra da Camera di Praga. Per l'inizio del 2004 è prevista l'uscita di un CD per la Dynamic, dedicato alle *Sonate* di Schumann e realizzato in duo con Bruno Canino.

ROBERTO PROSEDA

Roberto Prosseda, nato a Latina nel 1975, ha recentemente attirato l'attenzione di importanti critici e musicisti quali Charles Rosen e Dmitri Bashkirov, per l'originalità del repertorio e delle sue scelte interpretative. Ha iniziato gli studi di pianoforte con Anna Maria Martinelli e Segio Cafaro, diplomandosi presso il Conservatorio O. Respighi di Latina con lode e menzione d'onore; in seguito si è diplomato all'Accademia Pianistica di Imola frequentando i corsi di Alexander Lonquich, Boris Petrushansky e Franco Scala. Ha completato la sua formazione artistica con Dmitri Bashkirov, Leon Fleisher, William Grant Naborè, Charles Rosen, Karl Ulrich Schnabel, Fou Ts'ong presso l'International Piano Foundation e i corsi estivi di Sermoneta.

Le affermazioni in alcuni dei più prestigiosi concorsi del mondo, come il Micheli di Milano, il Casagrande di Terni, lo Schubert di Dortmund, il Mozart di Salisburgo, gli hanno consentito di impegnarsi in un'intensa attività concertistica in più di trenta paesi in Europa, Asia, Australia, Nord e Sud America. Ha suonato come solista con la Filarmonica della Scala, la Mozarteum Orchester di Salisburgo, l'Ensemble Oriol Berlin, la Kammerakademie-Potsdam, la Philharmonie der Nationen, l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, l'Orchestra della Toscana, collaborando con celebri

direttori, come Dennis Russel Davies e George Pehlivanian. In Italia, ha tenuto concerti per il Teatro alla Scala, l'Orchestra Verdi e Serate Musicali di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro la Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Comunale di Bologna, l'Accademia Chigiana di Siena.

Roberto Prosseda è impegnato nella diffusione e nella valorizzazione della musica pianistica contemporanea, con particolare considerazione per gli autori italiani. Il suo CD con l'integrale pianistica di Goffredo Petrassi (Fonè 2049) è stato segnalato tra i migliori del 2001 da varie riviste specializzate. Altri due CD recentemente registrati per la AIX records di Los Angeles, con musiche di Chopin e di M. G. Williams, saranno messi in commercio tra breve; è invece in progettazione l'incisione delle integrali pianistiche di Aldo Clementi e Luigi Dallapiccola.

Prosseda ha inoltre realizzato per Radio Blusat 2000 un ciclo di dodici trasmissioni dedicate alla musica pianistica italiana del Novecento, ed ha tenuto *Masterclasses* e conferenze in importanti università americane, asiatiche ed australiane. Nel 2003 si è laureato in Lettere presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi sul contrappunto nella musica pianistica di Petrassi, Dallapiccola e Aldo Clementi.

Decimo concerto - Chiesa del Rosario
mercoledì 5 maggio - ore 19,30

Fabrizio von Arx, violino
Roberto Prosseda, pianoforte

Maurice Ravel (1875 – 1937)

Sonata per violino e pianoforte

Allegretto

Blues

Perpetuum mobile

Sergej Prokofiev (1891 – 1953)

Sonata per violino e pianoforte n. 2 in Re maggiore op. 94b

Moderato

Scherzo. Presto

Andante

Allegro con brio

Francis Poulenc (1899 – 1963)

Sonata per violino e pianoforte

Allegro con fuoco

Intermezzo, Très lent et calme

Presto tragico

